

Cristologia e antropologia: nodo fondamentale per l'antropologia teologica

ADRIAN ATTARD, OCD
Pontificia Facoltà Teologica *Teresianum*, Roma
attard@teresianum.net

1. Analisi della problematica

Nuove visioni dell'umanità attanagliano sia l'opinione pubblica che il contesto religioso e socio-culturale. Sviluppi recenti delle scienze biomediche e tecnologiche, e di discipline umane, sembrano rovesciare una volta per tutte la concezione tradizionale di umanità. Insieme ai segnali positivi che mirano a ribadire la centralità assunta dall'uomo nel pensiero e nella scienza contemporanea, si vede però delinearsi la più profonda crisi d'identità che l'uomo abbia mai attraversato, in cui molti secolari fondamenti dell'esistenza sono messi in discussione o vengono trascurati. L'essere umano, senza fondamento veritativo e metafisico, è divenuto così problematico da non sapere più chi egli sia, disimparando a conoscere se stesso. Il processo di decostruzione dell'ermeneutica, quale apertura all'orizzonte della verità, sostituisce l'uomo come soggetto interpretante significati che non esistono e approda ormai a quel «nichilismo ermeneutico», che è la decadenza del senso del problema dell'uomo.

In questo contesto viene a collocarsi la teologia che, per la sua stessa fisionomia di scienza di fede, partecipa *teologicamente* all'autoriflessione dell'uomo. Una trattazione antropologica, sintetica e organica, si costituisce in teologia in tempi relativamente recenti. Sia pure con un grave ritardo, l'evento del Concilio Vaticano II e la successiva riflessione aprirono la strada per il dialogo tra le prospettive cristiane tradizionali sull'umano e il pensiero moderno. Criticamente ripensata

ADRIAN ATTARD, OCD

Cristologia e antropologia:
nodo fondamentale per l'antropologia teologica

RIASSUNTO: Nella mediazione reciproca tra cristologia e antropologia permane il pericolo di oscillare tra un antropocentrismo riduttivo della cristologia al solo aspetto funzionale e un cristomonismo riduttivo dell'antropologia, per il quale tutto ciò che si potrebbe dire sull'uomo lo si sa solo in Cristo, escludente una previa antropologia. Simile difficoltà va attribuita alla carenza della prospettiva metafisica, in cui è possibile ritrovare il principio che fonderebbe una complementarità tra cristologia e antropologia. La proposta sistematica conclusiva su tale rapporto riguarda una metafisica dell'amore, centrata sul riferimento dell'essere e sulla persona di Cristo, intesa quale persona filiale e perciò relazionale.

PAROLE CHIAVE: metafisica dell'amore; antropologia; cristologia; essere; persona filiale.

Christology and Anthropology:
a Fundamental Correlation in Theological Anthropology

ABSTRACT: Attempts to describe the relationship between christology and anthropology are in danger of veering towards one of two extremes: towards an anthropocentrism which reduces christology to its functional aspects, or towards a christomonism where Christ is the only relevant source of discourse and where any prior anthropological principles are dismissed. What is needed here is the recovery of a metaphysical perspective, capable of sustaining christology and anthropology in their complementarity. This points to a metaphysics of love, grounded in Being and centred upon the filial personhood of Christ: a metaphysics which, as personal, is therefore relational.

KEYWORDS: metaphysics of love; anthropology; christology; being; filial personhood.